



Roma 21 marzo 2019

Gli arresti di ieri del Presidente del Consiglio Capitolino sono uno schiaffo di inaudita violenza alla città di Roma.

E, al tempo stesso, non ci sorprendono affatto.

La sorpresa è relativa solo a chi sarebbe coinvolto.

Così come siamo convinti che, purtroppo per la città, non sia finita assolutamente qui.

Troppe sono le ombre, le nubi nere che sono addensate sulla città di Roma da almeno un decennio.

Un decennio caratterizzato da inchieste, arresti e processi il più famoso dei quali denominato Mafia Capitale ha caratterizzato non solo la storia giudiziaria ma anche quella politica di questa città.

Nel processo Mafia Capitale Cittadinanzattiva si è costituita parte civile in tutti e cinque i filoni dell'inchiesta e, come tale, è stata accolta la sua richiesta.

Siamo pronti a costituirci anche per i prossimi processi (non dimentichiamo la vicenda AMA che è parte collegata e non divisibile di questi ultimi fatti).

Ma ora è necessario chiarire alcuni punti.

Per riprendere il controllo della città, per riavviare un percorso che miri all'interesse generale e che produca azioni di governo legate imprescindibilmente a questo obiettivo.

Partiamo da alcuni punti ormai acclarati:

1-gli interessi di alcuni sono molto presenti e costituiscono una sfida alla legalità e al governo dell'interesse pubblico in modo pressante;

2-i partiti sono la parte debole di un sistema che non ha più una visione per la città perché mediata, se non addirittura determinata, da soggetti che hanno invece interessi particolari (e magari nella gran parte legittimi);

3-la partecipazione dei cittadini alle scelte di politiche pubbliche condivise sono ad oggi ancora totalmente disattese;

4-il livello del personale politico è mediamente scadente e tale assetto non produce, non può produrre, soluzioni innovative, qualitativamente adeguate alle sfide che una città come Roma impone, di lunga durata;



5-gli arresti di ieri non sono, come qualcuno vorrebbe far passare, un episodio sgradevole risolvibile con espulsione da un partito o da un movimento (solo per inciso se fossi in colui che è stato espulso in quel modo mi rivolgerei direttamente ad un giudice per sanzionare la decisione per violazione di ogni principio e abuso di potere...e vincerei a mani basse su questo);

6-se Atene piange, Sparta non ride...le altre formazioni partitiche non sono esenti da questi mali: basti ricordare la vicenda del notaio per le dimissioni del Sindaco Marino per chiarire cosa intendo sottolineare;

7-ci sono troppi segnali di “disattenzione” al bene comune di questa città che l’elenco non solo sarebbe lunghissimo ma testimonia di una sostanziale incapacità non solo di visione strategia politica generale ma anche e soprattutto dell’insipienza delle azioni che vengono proclamate;

8-alcune figure (Marra, Lanzalone e altri) sono il prodotto distintivo in segno negativo di una pessima gestione della cosa pubblica e non sono assolutamente attribuibili ad altri. Manca e continua a mancare totalmente la capacità di fare autocritica e soprattutto, per quello che vale, di chiedere scusa alla città e ai cittadini (oggi le scale mobili di Barberini si sono accartocciate...ma fatti come questi accadono ormai con una sequenza ininterrotta in tutto il territorio comunale);

9-la corruzione è il problema di questa città e non si combatte a suon di slogan, ma con una azione costante di coinvolgimento di tutte le forze sane (che sono maggioranza di questa città) e anche di esponenti di altri partiti perché non è che se uno indossa una maglietta per statuto è onesto. Sono i fatti e le storie personali a caratterizzare le persone, non i social o peggio le presunte appartenenze;

10-l’attivismo civico non è visto come una risorsa della città: qui riporto l’esempio più eclatante degli ultimi anni. Il 27 ottobre scorso 6 donne hanno organizzato la manifestazione in Campidoglio TuttiperRoma, Romapertutti. Hanno partecipato oltre 10.000 persone. Erano decenni che non succedeva una cosa del genere. La risposta del Sindaco è stata offensiva, gratuita e arrogante. Questa è la cifra di un’amministrazione che si dice vicina ai cittadini. E non serve a niente tentare di fare una moderata marcia indietro e magari incontrare le 6 donne che hanno organizzato l’evento tenendo lontanissimi i partiti di Roma (che sono parte del problema);



11-la vicenda dello Stadio a Tor di Valle: ribadiamo come già fatto la nostra totale contrarietà a farlo lì. Avevamo anche indicato altri siti: il più adeguato, dal nostro punto di vista, la Nuova Fiera di Roma con aeroporto, autostrada, ferrovia e parcheggi. E su questo non aggiungo altro.

12-AMA e le altre municipalizzate (ATAC, Farmacap...) tutte situazioni con fortissime ombre più volte denunciate. E ribadiamo una volta di più: tutte queste partite sono strettamente connesse una con le altre.

Seguite i soldi e troverete le risposte alle domande che molti in città si pongono, molti tacciono perché sanno, alcuni immaginano perché hanno cominciato a mettere insieme i pezzi.

A nostro modo di vedere, per rimettere in moto le energie positive di questa meravigliosa e complicata città, si deve ripartire dai cittadini attivi coinvolgendoli in azioni di partecipazione reale alla costruzione di politiche pubbliche condivise, realmente partecipate e sostenute, anzi favorite, dalla PA.

E' una sfida difficile.

Perché sappiamo bene che la tentazione sarà da un lato arroccarsi ancora più di prima e dall'altra di presentarsi annacquando la partecipazione civica utilizzando magari "esponenti" della società civile in percorsi di partito.

La politica seria dovrebbe partire dai cittadini. Non dagli interessi di qualcuno.

Roma riparta così.

Anche e soprattutto in questo momento di profonda amarezza capitale.

Il Segretario Regionale
Cittadinanzattiva Lazio Onlus

Elio Rosati